



- La Grecia rimane sotto osservazione per quanto riguarda l'attuazione del programma di risanamento
 - L'attenzione si sposta sul Portogallo
 - Nel complesso si rinforza la fiducia nel "sistema Euro"

- La Grecia introduce le CACs e con esse il rischio di fallimento "giuridico" (quindi si attivano i CDS)
 - Rischio di contagio

- Gravi disordini sociali e possibile crisi bancaria in Grecia (Bank run)
 - Elevato rischio di contagio agli altri Paesi periferici
 - Crisi di fiducia nel "sistema Euro"

Punti chiave

1. Un default incontrollato della Grecia NON conviene a nessuno. Sicuramente non alla Grecia, Paese prevalentemente importatore che nell'immediato non beneficerebbe di un deprezzamento della divisa locale (Dracma), anzi. Né converrebbe agli altri Paesi Euro, dato che sarebbe il fallimento della linea politica sin qui seguita e minerebbe il lento processo di soluzione della crisi.
2. Anche se gli operatori finanziari hanno avuto circa 2 anni di tempo per prepararsi ad un default della Grecia, il livello di interconnessione del sistema finanziario mondiale è talmente elevato che il rischio di contagio resta sensibile, meglio non sperimentarlo.
3. In ogni caso la Grecia è messa male: ha vissuto oltre le sue possibilità e deve "ridimensionarsi"; viene da 5 anni di recessione e l'attende ancora recessione, socialmente è instabile... è un Paese che deve partire da zero e non sarà facile.